

Parla il numero uno di Azimut

«Risparmiatori allacciate le cinture ma continuate a investire in azioni»

Giuliani: «Sul medio termine sono ottimista anche per l'Italia. Il mio consiglio è di mettere ogni mese l'1% del proprio patrimonio nei migliori titoli di Borsa. Il guadagno è assicurato»

SERGIO LUCIANO

■ «Per tutelare i nostri risparmi è meglio allacciare le cinture perché potranno esserci ancora turbolenze e volatilità sui mercati finanziari. Però a medio termine resto ottimista. Anche sull'Italia, ad alcune condizioni»: Pietro Giuliani, il manager-imprenditore che dal '90 guida Azimut, una delle società leader non solo in Italia nel risparmio gestito, è reduce dalla due giorni di convention con cui ha appena riunito a Montecarlo circa 2mila tra consulenti finanziari e dipendenti del gruppo per confrontarsi sulle prospettive aziendali - ottime - e del mercato.

E allora, come andranno i nostri soldi, quest'anno?

«Come dicevo, sul medio termine sono ottimista. Con i tassi che comunque restano ancora bassi sia in Europa che negli Usa, volendo avere un ragionevole rendimento dei propri soldi, la cosa migliore è investire ogni mese in azioni l'1% del proprio patrimonio: tra 24 mesi si scoprirà di aver sicuramente guadagnato bene, naturalmente scegliendo con criterio le azioni su cui puntare. Acquistare un poco alla volta senza occuparsi dell'andamento immediato dei prezzi è una strategia quasi sempre vincente».

Ottimista anche sull'Italia?

«La crescita italiana è correlata a quella europea seppure resti a un livello più basso. Se nel 2019 l'Europa manterrà il passo lo farà anche l'Italia. Nell'andamento reale però le politiche di governo potranno influire nel bene e nel male».

In definitiva, l'economia italiana è ancora forte?

«Da più di dieci anni ripetiamo che avremmo tutte le possibilità per tornare a essere una grande potenza economica. E intanto, purtroppo, ci siamo avvicinati al modello dell'America Latina. E molti imprenditori - depressi da inefficienze e disservizi del sistema - vendono le loro aziende e vanno via. Noi potremmo farcela, ma serve tanta buona volontà, impegno... E competenza».

E come influirà la politica economica di questo governo?

«Politicamente non sono mai stato acceso tifoso di nessuno schieramento, e vorrei dire solo una cosa: per vent'anni abbiamo

denigrato Berlusconi, poi il Pd, ora i gialloverdi. Sempre critiche. Ecco: io non credo che sia un bell'esercizio criticare e basta. Anche se lo meritassero, prima di ricominciare a sparare sul governo sarebbe giusto prendere un po' di tempo. Tutti sbagliano. Ma mentre negli altri Paesi, almeno per un po', si fa quadrato attorno a chi guida, qui subito tutti ad autodenigrare il Paese».

Da quando lei è sulla breccia, di crisi finanziarie ne ha viste. Le sembra di riconoscere i sintomi di una nuova crisi imminente, tra Italia, Europa e Usa?

«Ricorderei quanto avvenuto tra fine 2015 e inizio 2016 quando si erano intensificati i timori di un rallentamento dell'economia cinese che poi non si sono verificati. In quel caso i mercati avevano anticipato a torto la violenta caduta dell'attività economica. Sempre più spesso, le crisi economiche vengono provocate da forti movimenti dei mercati finanziari (ad esempio aumenti degli interessi sulle obbligazioni corporate, caduta dei titoli azionari) che minano la fiducia

degli imprenditori e dei consumatori creando così una relazione tra crisi finanziaria e crisi economica».

Ma gli italiani, ci capiscono di finanza? Un sondaggio di Investire rivela che pensano di sì...

«Socrate diceva so di non sapere, molta gente pensa di sapere e non sa. Per questo dico che nella gestione dei propri risparmi è sempre meglio evitare il fai-da-te».



INOSSIDABILE. Pietro Giuliani, laurea in ingegneria meccanica, guida Azimut dal 1990. Ha portato la società in borsa nel 2004, avviandone lo sviluppo internazionale (LaP)



© RI

PRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO

Prezzo dell'oro al Kg in euro

